

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Crescono furti di identità e attacchi informatici. Famiglie e imprese sono ancora impreparate.

Per combattere questo tipo di crimini digitali, le aziende devono rivolgersi a professionisti come quelli del CRIF che realizza soluzioni ritagliate ad hoc per gestire il cyber risk.



Beatrice Rubini, direttore della linea di servizi Personal Solutions & Cybersecurity di CRIF.

Attacchi informatici, phishing, frodi creditizie sono minacce sempre più attuali da cui difendersi. Solamente nel primo semestre 2018 i casi di frode creditizia ai danni dei consumatori sono stati più di 12.000 per un danno stimato di 72 milioni di euro mentre gli attacchi informatici subiti dalle imprese crescono ad un ritmo del 37,7% l'anno, coinvolgendo soprattutto le Pmi. Come stanno reagendo famiglie e imprese? Ne parliamo con Beatrice Rubini, direttore della linea di servizi Personal Solutions & Cybersecurity di CRIF.

Cosa cercano i consumatori e le imprese che si rivolgono a voi?

Tutti gli studi relativi agli ultimi anni dimostrano come la sicurezza digitale sia messa sempre più a repentaglio da criminali in grado di sviluppare tecniche altamente sofisticate. Questo fa sì che il benessere finanziario e la sicurezza dei propri dati stiano diventando una priorità per famiglie e imprese che sentono l'esigenza di tutelarsi maggiormente ma, al contempo, non sono sempre adeguatamente preparate o non adottano comportamenti idonei e soluzioni efficaci per ridurre i rischi.

Parliamo degli attacchi informatici.

Le aziende sono preoccupate?

Oggi tutte le aziende in qualche modo sono collegate a Internet e ai social anche per esigenze di business. Ecco perché il cyber risk finisce con il rappresentare una delle più grandi minacce. Subire un attacco informatico significa affrontare interruzioni dell'attività, con perdite economiche e possibili sanzioni oltre che danni spesso irreparabili alla reputazione. Problemi difficili da superare, soprattutto per le PMI. Per questo abbiamo realizzato Sicurnet Business, che rende più semplice la gestione del cyber risk. Per ottenere una prima analisi dei rischi informatici relativi ai sistemi e servizi che sono collegati al web, l'azienda deve inserire poche informazioni. È un servizio immediato, accessibile, senza impatti tecnologici ma, soprattutto, che parla la lingua dell'imprenditore e di chi gestisce il business. Queste figure infatti oggi devono necessariamente avere un presidio sui rischi e sulla loro gestione, per indirizzare correttamente le attività in stretta sinergia con la funzione di Information Technology.

E i consumatori? Sono consapevoli dei rischi della circolazione dei propri dati?

La paura c'è ma la conoscenza non è mai abbastanza visto che si tratta di un fenomeno in continua evoluzione, con tecniche di persuasione dell'utente sempre più sofisticate. Ancora in molti non sanno che hacker e frodatori possono acquisire informazioni su una persona per aprire un conto a suo nome, inviare email chiedendo denaro a familiari e amici o usare la sua carta di credito. Per ridurre questi rischi è importante non solo utilizzare web e social in modo consapevole ma, per stare più tranquilli, ci si può affidare a servizi specializzati come Sicurnet, che monitora la circolazione dei dati online, e Identikit, che segnala se qualcuno sta chiedendo un prestito a nostro nome. ■